GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 24 FEBBRAIO — NUM. 46

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* propri della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 2 gennaio 1890:

A grand' uffiziale:

Deodati comm. Edoardo, presidente del Consiglio direttivo della Regia Scuola superiore di commercio in Venezia, senatore del Regno.

Giordano comm. Felice, ispettore capo del R. corpo delle miniere.

A commendatore:

De Fraja Frangipane cav. Luigi, da Pozzuoli.

Schioppa cav. Luigi, agente di cambio ed industriale in ceramica in Napoli.

Argentino cav. Achille, direttore del Banco di Napoli, succursale di Caserta.

Pasqui cav. prof. Tito, capo divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Lattes cav. ing. Oreste, ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale.

Beretta cav. Cesare, agente del collocamento dei fondi del Banco di Napoli, sede di Firenze.

Giacomelli cav. Carlo, ispettore superiore forestale.

Ad uffiziale:

Bertani Giovanni Battista, di Verona, enologo e componente della Commissione centrale di viticoltura e di enologia.

Menotti cav. Carlo, costruttore in Roma.

Giachi cav. ing. Giovanni, architetto in Milano.

Cavallini cav. Luigi, banchiere in Roma, membro del Consiglio superiore della Banca Nazionale.

Mosotti cav. Luigi, capo sezione di Ragioneria al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Mazzuoli cav. Lucio, ingegnere capo nel R. corpo delle miniere.

Ricca Rossellini cav. prof. Giuseppe, ispettore dell'Agricoltura e dell'insegnamento agrario.

A cavaliere:

Feroci avv. Demetrio, segretario della Commissione di viticoltura ed enologia per la provincia di Pisa.

Fossati ragioniere Rodolfo, fabbricante di mobili in Lissone.

Facchini Antonio, fabbricante di canapa in Bologna.

Favilla prof. Luigi, commissario Regio presso la Cassa di risparmio di Cagliari.

Felice Alberto, agente generale in Roma, della Compagnia Inglese di assicurazione sulla vita « The Gresham ».

Toso Angelo, proprietario di uno stabilimento per la macinazione dei cereali in Treviso.

Stroppa dott. Carlo di Emilio, possidente ed agronomo in Tradate.

Colombo Giuseppe, vice presidente della Banca popolare di Alessandria.

Raffaelli Vincenzo, vice presidente della Camera di commercio ed arti di Catanzaro.

Liguori Nunziante, ingegnere della Società Italiana per le condotte d'acqua.

Polidoro avv. Giovanni, presidente della Società operaia di M. S. di Desenzano.
Sorio Bortolo, presidente del Comizio agrario di Marostica.
Zamboni Giovanni, proprietario di uno Stabilimento di costruzioni metallurgiche in Buenos-Ayres.
Pilati Pietro, direttore dell'Osservatorio sericolo di Bologna.
Nomis Altea Nicolò, presidente del Consiglio di perfezionamento della Scuola mineraria di Iglesias.
Ostini Giuseppe, proprietario ed enologo in Roma.
Pecile dott. Domenico, presidente del Comizio agrario di Spilimbergo.
Bruno Saverio, possidente ed industriale in Napoli.
Cirillo Federico, industriale in Napoli.
Bonavera Tommaso, proprietario di una distilleria di acque medicinali in Oneglia.
Budini Francesco, possidente ed enologo in Firenze.
Spinelli Leopoldo, comproprietario di uno Stabilimento di macinazione di cereali in Firenze.
Sbrinchetti Benedetto, presidente della Società operaia di Preci.
Guetta Carlo, avvocato in Venezia.
Bignami Leopoldo, da Milano.
Carpi Scipione, negoziante in Roma.
Velo dott. Luigi, ispettore capo dell'Ispettorato della Compagnia di assicurazione incendi di Torino, in Roma.
Borghi prof. Giuseppe, direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura in Cerignola.
Rangone Emilio, presidente della Commissione di viticoltura e di enologia per la provincia di Reggio Emilia.
Brambilla Angelo, proprietario di uno Stabilimento in carpenteria in Milano.
Bosco Achille, proprietario di uno Stabilimento per la macinazione di cereali in Cosenza.
Boccaro Giovanni, enologo in Acqui.
Brioschi Giuseppe, comproprietario di uno Stabilimento per la fabbricazione delle stoffe per mobili in Monza.
Catalinotto Oddo notar Antonino, proprietario in Sambuca Zabut.
Cruto Alessandro, proprietario di uno Stabimento per la fabbricazione delle lampade ad incandescenza in Alpignano.
Gotti Achille, possidente ed agronomo in Pisa.
Vago Francesco, proprietario di uno Stabilimento per la fabbricazione delle Casse forti in Milano.
Vicchi Pietro, proprietario in Fusignano (Ravenna).
Novelli Giovanni, possidente in Fara Sabina.
Pirinoli Giuseppe, proprietario di uno Stabilimento di filatura di cotone in Boves.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 6628 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 aprile 1875, n. 2442 (serie 2ª), che approva il regolamento per il servizio interno della Amministrazione dei Telegrafi dello Stato:

Vista la legge 14 luglio 1887, n. 4773 (serie 3ª), concernente il passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina;

Visti i Regi decreti 14 gennaio 1872, n. 656 (serie 2ª), 28 marzo 1875, n. 2430 (serie 2ª), 26 aprile 1875, n. 2481 (serie 2ª) e 23 novembre 1889, n. 6526 (serie 3ª) sull'ordinamento del Ministero della Marina;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione stabilita dall'art. 13 del R. decreto in data 14 gennaio 1872, e dall'art. 8 dell'altro R. decreto in data 26 aprile 1875 sull'ordinamento del Ministero della Marina, sostituirà il Consiglio tecnico amministrativo previsto dal regolamento per il servizio interno dell'Amministrazione dei Telegrafi dello Stato, nelle quistioni riguardanti il personale civile semaforico, per le quali si richiedesse il voto di detto Consiglio. In tal caso, il capo di Gabinetto del Ministero sarà sostituito dal capo del 2° riparto della Direzione del servizio idrografico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1890.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero 6629 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 18 agosto 1888, N. 5699 (Serie 3ª), col quale fu stabilito il ruolo organico del personale del Ministero dell'Interno;

Veduto l'art. 2° del Regolamento approvato con Nostro decreto in data 17 ottobre 1889, N. 6515 (Serie 3ª) per l'esecuzione della legge 2 giugno 1889, N. 5992 (Serie 3ª), colla quale furono modificati gli articoli 1, 4 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato D, sul Consiglio di Stato;

Veduto il *quadro* del personale di Segreteria del Consiglio di Stato annesso a detto regolamento;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo unico stabilito dall'art. 2° del regolamento approvato con Nostro decreto 17 ottobre 1889, N. 6515 (Serie 3ª) fra gli impiegati di Segreteria del Consiglio di Stato, ed i Primi Segretari, e gl'impiegati della carriera d'ordine del Ministero dell'Interno, per le rispettive categorie è costituito dalla seguente

TABELLA.

GRADI nel Ministero dell'Interno	GRADI nella Segreteria del Consiglio di Stato	N. dei posti stabiliti nel personale del Ministero dello Interno	della Segreteria del Consiglio di Stato	Totale	Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
(Carriera Amministrativa)	*(Categoria di concetto)*					
Primi Segretari di 1ª classe . .	Segretari di 1ª classe	17	2	19	4000	76000
id. id. di 2ª id. . .	id. di 2ª id.	20	2	22	3500	77000
(Carriera d'Ordine)	*(Categoria d'ordine)*					
Direttori degli Uffici d'Ordine . .	Sotto Segretari di 1ª classe . .	2	3	5	4000	20000
Archivisti di 1ª classe	id. id. di 2ª id. . .	7	6	13	3500	45500
id. di 2ª id.	Applicati di 1ª classe	6	6	12	3000	36000
id. di 3ª id.	id. di 2ª id.	5	6	11	2500	27500
Ufficiali d'ordine	Applicati di 3ª classe	20	8	28	2000	56000
Totale dei posti . .	nel personale del Ministero dell'Interno . . N.	77				
	nel personale di Segreteria del Consiglio di Stato . . N.		33			
Totale generale dei posti per il ruolo organico riunito . . . . N.				110		
					Totale della spesa per stipendi . . . . . . L.	338,000

Art. 2.

Agli impiegati iscritti nel ruolo unico, di cui all'art. 1°, sono indistintamente applicate le disposizioni stabilite dai Regi decreti:

a) 20 giugno 1871, N. 323 e 324 (Serie 2ª) per l'ammissione e progressione nella carriera;

b) 31 dicembre 1876, N. 3617 (Serie 3ª), 29 gennaio 1880, N. 5539 (Serie 2ª) e 5 maggio 1887, N. 4499 (Serie 3ª) per la concessione dell'aumento del decimo dello stipendio goduto nel sessennio.

Art. 3.

Gli impiegati di Segreteria del Consiglio di Stato, che si trovavano iscritti nei ruoli alla promulgazione del Regolamento, approvato con Nostro Decreto in data 17 ottobre 1889, quando non siano provvisti dell'aumento di un decimo di stipendio, e non siano stati promossi in occasione del riordinamento del personale stesso, conservano il diritto di conseguirlo per la prima volta, dopo il compimento di soli cinque anni di servizio prestato col medesimo stipendio.

In seguito, saranno ad essi, come agli impiegati di nomina posteriore alla promulgazione del Regolamento applicate le disposizioni di cui all'art. 2.

Art. 4.

Gli applicati di 3ª classe inscritti nei ruoli alla data determinata dall'articolo precedente, possono essere chiamati, a giudizio della Commissione instituita dall'art. 13 del R. decreto 20 giugno 1871, N. 323 (Serie 2ª) a coprire i posti che si rendessero eventualmente vacanti nella classe 2ª.

Nel caso in cui il giudizio della Commissione non fosse favorevole, essi non potranno essere promossi se non dopo superata la prova dell'esame prescritto per gli impiegati di nomina posteriore alla promulgazione del Regolamento, per ottenere la promozione ad Archivista nel Ministero, o nella Amministrazione provinciale, o ad Applicato di 2ª classe nella Segreteria del Consiglio di Stato, in ordine promiscuo, a seconda del numero dei punti negli esami.

Art. 5.

Le funzioni di economo, quando sia richiesto dai bisogni del servizio, possono essere esercitate da un impiegato del Consiglio di Stato, anche non appartenente alla categoria d'ordine.

L'impiegato incaricato delle funzioni di economo è contabile della gestione dei fondi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **6630** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1888, N. 5849, serie 3ª;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione della stessa legge, approvato con Regio decreto in data 9 ottobre 1889, N. 6442, serie 3ª;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nessuno può essere ammesso agli impieghi di Medico provinciale se non abbia soddisfatto alle condizioni prescritte dell'art. 19 del regolamento generale ed abbia superato il concorso per esame *pratico*, *scritto* e *verbale*, secondo i programmi prescritti dal Ministro dell'Interno, salvo il disposto dell'art. 19 capoverso 4°, del regolamento citato.

Il concorso sarà aperto in Roma, nel primo impianto del servizio, per non più di un terzo per anno del numero complessivo dei posti stabiliti dall'organico; in seguito sarà aperto ogni volta per quel determinato numero di posti che si rendessero vacanti.

Art. 2.

L'esame pratico consisterà in due prove, una di chimica e di fisica tecnica, e l'altra di microscopia, nelle loro applicazioni all'igiene.

L'esame scritto consisterà nello svolgimento di due temi riguardanti l'uno la polizia sanitaria delle malattie infettive, l'altro la ingegneria sanitaria.

L'esame verbale verserà sulla legislazione ed organizzazione sanitaria ed amministrativa del Regno, e sulla demografia ed assistenza pubblica.

Ogni concorrente dovrà dare prova di conoscere almeno una delle lingue straniere, francese, tedesca o inglese.

Art. 3.

La Commissione sarà nominata dal Ministro dell'Interno e composta: di un Consigliere di Stato, del Direttore della Sanità Pubblica e di tre altri membri, di cui uno scelto fra i componenti il Consiglio Superiore di Sanità e gli altri due fra i professori di Università o di Istituti superiori, insegnanti le materie stesse o le affini a quelle sulle quali versa l'esame.

Fungerà da Segretario un impiegato Medico del Ministero dell'Interno.

Art. 4.

I temi degli esami verseranno sulle materie contenute nel programma annesso al presente regolamento.

Art. 5.

I temi per le due prove pratiche saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice ed estratti a sorte per ogni concorrente il giorno stesso dell'esame; saranno concesse otto ore per compire ciascuna di esse, salvo speciali determinazioni della Commissione.

Sull'esecuzione delle prove pratiche dovranno vigilare almeno tre dei membri della Commissione specialmente delegati a riferire sull'abilità di ciascun concorrente alla Commissione stessa, la quale darà poi sul loro rapporto il suo voto.

Le prove pratiche avranno luogo nei Laboratorî scientifici della Direzione di Sanità, dai quali saranno forniti gli apparecchi ed i materiali necessari.

Art. 6.

Per ciascun esame scritto saranno stabiliti cinque temi dalla Commissione, dei quali ne sarà estratto uno a sorte il giorno stesso dell'esame in presenza dei concorrenti. Saranno concesse sette ore per lo svolgimento.

Assisterà alle prove scritte uno dei membri della Commissione per turno ed il Segretario.

Art. 7.

Per l'esame orale saranno estratti a sorte due temi per ciascuna delle materie sopra indicate e per ogni materia l'esame durerà venti minuti.

Art. 8.

Ogni Commissario dispone di dieci punti sopra ciascuna materia.

Non saranno ammessi agli esami orali coloro che non avranno ottenuto otto decimi nelle prove pratiche e scritte.

Negli esami orali i concorrenti per essere classificati idonei, devono conseguire almeno sette decimi dei punti.

Art. 9.

Dal verbale dovrà risultare il voto di ciascun Commissario sopra ogni singola materia dell'esame di concorso.

Art. 10.

L'idoneità ottenuta in un concorso non dà alcun diritto a nomina per posti che restino in seguito scoperti, oltre quelli per cui fu indetto il concorso stesso.

Art. 11.

Le promozioni dei Medici provinciali saranno fatte per merito o per anzianità secondo le norme vigenti per le promozioni di grado dei Consiglieri di Prefettura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI
per gli esami di concorso ai posti di medico provinciale
NELLE PREFETTURE DEL REGNO

I. — *Legislazione ed organizzazione sanitaria ed amministrativa del Regno.*

1. Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª; regolamento generale, 9 ottobre 1889, n. 6442, e regolamenti speciali relativi.

2. Testo unico della legge comunale e provinciale, 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 5ª), e regolamento per l'esecuzione della legge stessa, 10 giugno 1889, n. 6107.

3. Legge sulle risaie, 12 giugno 1866, n. 2967.

4. Legge sul lavoro dei fanciulli, 11 febbraio 1886, n. 3657, e relativo regolamento 17 febbraio successivo.

5. Legge sui prestiti per edifici scolastici in conformità delle prescrizioni igieniche, 8 luglio 1888, n. 5516 (serie 3a), e regolamento ed istruzioni tecniche per l'esecuzione della medesima, 11 novembre 1888.

6. Istruzioni 20 ottobre 1889, n. 20400-11, per concedere l'autorizzazione al medico comunale di tenere un armadio farmaceutico.

7. Disposizioni vigenti sulla polizia dei costumi, sulla profilassi e cura delle malattie celtiche.

8. Codice penale (Libro II, titolo VII, dei reati contro la sanità e l'alimentazione pubblica).

9. Disposizioni legislative e regolamentari riguardanti la sanità marittima ed internazionale.

10. Circolari ed istruzioni vigenti pubblicate dal Ministero dell'Interno riguardanti l'igiene e la sanità pubblica.

II. — *Demografia e assistenza pubblica.*

1. Leggi fondamentali della statistica demografica. — Metodi di raccolta dei dati statistici e di rappresentazione dei risultati che se ne deducono.

2. Censimento della popolazione. — Scopo, modo di esecuzione e principali risultati.

3. Densità della popolazione. — Condizioni edilizie delle grandi città e dei comuni rurali. — Infermità censite. — Numero degli esercenti professioni sanitarie.

4. Movimento dello stato civile. — Oggetto, modo di compilazione e principali risultati.

5. Fecondità della popolazione. — Tavole di mortalità e di sopravvivenza — Suicidii — Infortunii.

6. Registri comunali d'anagrafe. — Emigrazione all'estero. — Immigrazione.

7. Ordinamento della statistica delle cause di morte. — Geografia nosologica d'Italia.

8. Statistiche della morbosità. — Bollettini sanitari. — Movimento degli infermi negli ospedali. — Influenza delle professioni esercitate sulle malattie e sulle morti.

9. Statistiche somatologiche ed antropometriche.

10. Statistiche climatologiche e topografiche. — Consumi alimentari. — Alcoolismo.

11. Ordinamento dell'assistenza pubblica nei vari Stati d'Europa

12. Assistenza all'infanzia. — Brefotrofi, baliatici, presepii, asili d'infanzia, orfanotrofi, colonie estive, ospizi marini.

13. Assistenza ai sordo-muti, ciechi, idioti, cretini e pazzi.

14. Assistenza ospitaliera. — Ospedali generali e speciali, ospizii di maternità, ospizi di carità.

15. Assistenza a domicilio. — Condotte sanitarie. — Organizzazione del servizio d'assistenza a domicilio in alcune grandi città italiane ed estere. — Associazioni per assistenza agli infermi ed in caso d'infortunio pubblico.

16. Regolamenti municipali di igiene e del servizio mortuario. — Ispezione delle abitazioni insalubri. — Ispezione medica nelle scuole

17. Vaccinazioni pubbliche; legislazione e statistica.

III. — *Polizia sanitaria delle malattie infettive.*

1. Misure profilattiche contro le malattie malariche.
2. Id. id. id. le malattie tifiche.
3. Id. id. id. la diffusione della turbecolosi.
4. Id. id. id. la trasmissione delle febbri puerperali.
5. Id. id. id. il contagio del vajuolo, della scarlattina, del morbillo, della difterite e del croup.
6. Id. id. id. la diffusione della sifilide.
7. Id. id. id. la rabbia.
8. Id. id. id. la diffusione del carbonchio.
9. Id. id. id. la diffusione del moccio, del farcino, ed in genere delle malattie infettive del bestiame domestico.
10. Id. id. id. l'invasione e la diffusione del colera
11. Id. id. id. l'invasione e la diffusione della febbre gialla.
12. Misure profilattiche contro l'invasione e la diffusione della peste bubonica e delle altre malattie di origine esotica.
13. Metodi di vaccinazione per il vajuolo, per il carbonchio, per la rabbia e valore relativo dei medesimi.

IV. — *Ingegneria sanitaria.*

1. Rapporto fra la struttura geologica, l'orografia, le condizioni fisiche, chimiche e meccaniche del suolo e lo stato igienico e sanitario locale.

2. Condizioni predisponenti la formazione delle maremme, delle paludi ed in genere dei terreni malarici; distribuzione geografica di questi in Italia; sistemi di bonifiche relative.

3. Influenza delle diverse colture ed industrie agricole sulle condizioni igieniche dei luoghi e sullo stato sanitario dei contadini.

Boschi e diboscamenti; dissodamenti; irrigazioni; marcite; risaie; maceratoi di piante tessili.

4. Cause d'inquinamento del suolo abitato e critica dei diversi sistemi in uso per la raccolta e l'eliminazione dei materiali di rifiuto dei luoghi abitati in rapporto alle condizioni orografiche edilizie e demografiche dei medesimi.

5. Pozzi neri e bottini mobili: costruzione e funzionamento di essi nei rapporti igienici ed agricoli.

6. Tipi di canalizzazione separata e mista delle acque meteoriche e luride e modi di smaltimento di queste ultime.

7. Sistemazione edilizia e stradale dei gruppi di abitazioni cittadine e rurali, secondo le esigenze igieniche dei diversi climi.

8. Studio e preparazione del terreno per fondare, e scelta dei materiali per costrurre le abitazioni in genere: mezzi di difesa delle medesime dall'umidità locale.

9. Cause di inquinazione dell'aria negli ambienti abitati: quote di cubatura e di ventilazione dei medisimi necessarie per individuo, secondo l'età e le condizioni di lavoro e di salute.

10. Sistemi di ventilazione naturale ed artificiale nei luoghi chiusi: abitazioni, gallerie sotterranee, navi, ecc.

11. Gradi di temperatura e di umidità convenienti all'uomo nelle diverse contingenze di sua esistenza: influenza delle variazioni delle medesime condizioni sul suo stato fisiologico: pericoli derivanti dai prodotti della combustione dei materiali di riscaldamento.

12. Mezzi di riscaldamento locale: camini, stufe, apparecchi a gas ed a petrolio.

13. Sistemi di riscaldamento centrale: caloriferi ad aria calda, ad acqua calda, a vapore e caloriferi di detti diversi sistemi combinati.

14. Illuminazione naturale degli ambienti abitati — Materiali apparecchi e sistemi vari di illuminazione in rapporto all'intensità di luce che forniscono, al grado di calore che sviluppano, alla natura dei prodotti della combustione che versano negli ambienti ed ai pericoli di esplosioni e di incendi.

15. Latrine, lavandini ed apparecchi di pulizia e fognatura interna delle case in rapporto al possibile inquinamento dell'aria delle medesime.

16. Tipi di abitazioni comuni, di case rurali ed operaie, in rapporto alla distribuzione degli ambienti ed alla densità di popolazione.

17. Edifizi scolastici ed educativi, mobilio scolastico e ginnastico.

18. Tipi di ospedali antichi e moderni: particolarità di costruzione e di arredamento dei medesimi.

19. Ospedali speciali per partorienti, per bambini, per malati contagiosi, ecc.

20. Ospedali militari, materiale di ambulanza in tempo di guerra, treni ferroviari e battelli per servizio ospedaliero.

21. Abitazioni collettive, quartieri militari, laboratori, carceri, sale di pubblico ritrovo, teatri, ecc.

22. Tipi di mercati e macelli pubblici.

23. Approvvigionamento di acqua potabile pei centri abitati; sistemi di derivazione, conduttura e distribuzione: sistemi di depurazione delle acque sospette di inquinamento.

24. Lavatoi pubblici, lavanderie a vapore, apparecchi di disinfezione e servizi pubblici relativi.

25. Camere mortuarie, cimiteri e crematoi.

V. — *Prove pratiche di microscopia applicata all'igiene.*

1. Esame microscopico e bacterioscopico del pulviscolo atmosferico.
2. Id. id. id. dell'acqua.
3. Id. id. id. del terreno.
4. Esame microscopico del vino e dell'aceto.
5. Id. id. del latte e dei suoi prodotti.
6. Id. id. delle carni.
7. Id. id. delle farine e del pane.
8. Id. id. dei tessuti per vestiti, arredi, coperture, ecc.
9. Metodi di studio dei micro-organismi: metodi delle colture e preparazione dei mezzi nutritivi artificiali liquidi e solidi.
10. Diagnosi bacteriologica del carbonchio.
11. Id. id. della turbecolosi.
12. Id. id. del colera.
13. Riconoscimento degli altri principali tipi di microorganismi patogeni dai non patogeni.

VI. — *Prove pratiche di Chimica applicata all'igiene.*

1. Prova di chimica analitica qualitativa.
2. Ricerca delle sostanze che servono a rivelare l'inquinamento delle acque e del suolo (sostanze organiche, NH^3, HNO^2, HNO^3, H^2SO^4, H^3PO^4, HCl). Analisi idrotimetrica delle acque.
3. Determinazione dell'anidride carbonica e dell'umidità e ricerca dell'ossido di carbonio e dell'idrogeno solforato nell'aria.
4. Ricerca qualitativa degli acidi minerali nell'aceto.
5. Ricerca dell'acido salicilico, della saccarina e dei metalli pesanti (Pb, Sn, Cu) nelle bevande e negli alimenti.
6. Determinazione dell'alcool nei vini e nei liquori.
7. Determinazione della purezza degli spiriti spacciati per bevanda.
8. Determinazione del peso specifico e della crema del latte.
9. Riconoscimento di alcuni colori derivanti dal catrame nel vino e in altre bevande, e ricerca dei colori nocivi.
10. Ricerca del piombo nelle stagnature e nelle vernici.
11. Riconoscimento dei farmachi in base ai loro caratteri fisici, e ricerca delle più comuni adulterazioni.

VII. — *Proposizioni per le prove pratiche di fisica tecnica applicata all'igiene.*

1. Esame della struttura meccanica del terreno, della porosità, della permeabilità e del potere assorbente e coibente del medesimo per l'aria, l'acqua ed il calore.
2. Esame della temperatura del suolo a diverse profondità ed indagini sul livello e sui movimenti della falda acquea sotterranea.
3. Esame fisico dell'aria atmosferica: determinazione della temperatura, umidità e stato elettrico.
4. Determinazione della pressione atmosferica, della velocità e direzione dei venti e della caduta di acqua meteorica.
5. Determinazione della porosità, della permeabilità e del potere assorbente e coibente per l'umidità e per il calore dei materiali diversi di costruzione.
6. Determinazione della cubatura degli ambienti chiusi e misura dell'attività di ventilazione in essi nelle condizioni ordinarie e durante il riscaldamento.
7. Determinazione della temperatura e dell'umidità degli ambienti, e dell'intensità di riscaldamento necessario per mantenervi una data temperatura, tenuto conto della cubatura, della natura e dello spessore delle pareti di essi e della temperatura esterna.
8. Uso dei manometri e dei contatori e misuratori per gas e per acqua potabile.
9. Determinazione della intensità luminosa relativa di diverse sorgenti di luce.

Roma, 2 febbraio 1890.

Il Ministro: CRISPI.

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE
per la Scuola di viticoltura e di enologia di CATANIA

Approvato con R. decreto 27 gennaio 1890, n. 6624 (serie 3ª) pubblicato nella GAZZETTA UFFICIALE num. 44 del 21 febbraio corrente

I. Istruzione.

Art. 1. La regia Scuola di viticoltura e di enologia in Catania ha per scopo di preparare, coll'attuale suo corso inferiore, *individui atti all'esercizio pratico della coltura delle viti e alla preparazione e conservazione del vino.*

Art. 2. Gli insegnamenti teorici e pratici sono impartiti in un corso triennale, in conformità dei programmi annessi al presente regolamento.

Art 3. Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agraria, della viticoltura ed enologia.

Art. 4. Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col luglio.

Terminati gli esami, gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà, in tempo opportuno, al Ministero le convenienti proposte, dopo di che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Per gli alunni non vi sono ferie. Si accordano soltanto da 15 a 30 giorni di permesso nel periodo in cui, sospese le lezioni, sieno minori le faccende campestri.

Tale permesso non dà diritto a diminuzione alcuna di retta o di tasse.

II. Amministrazione della Scuola.

Art 5. All'Amministrazione della Scuola sovraintende un Comitato composto di due delegati del Governo, di un delegato della provincia, di uno del comune, e di uno della Camera di Commercio di Catania.

Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in carica 2 anni e può essere riconfermato.

Art. 6. Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura,

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti, e delle ricompense a tenore dell'articolo 30;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Art. 7. Le deliberazioni del Comitato non sono valide se non interviene la maggioranza dei membri e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 8. Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del direttore della Scuola provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli inse-

gnanti come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza personale, quando non eccedano i 10 giorni dandone notizia al Ministero.

Art. 9. In caso d'impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese, e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario.

Art. 10. Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro. Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

III.

Personale della Scuola.

Art. 11. Il personale addetto alla Scuola si divide in personale insegnante, di nomina regia e ministeriale, ed in personale tecnico e di servizio.

Art. 12. Il direttore è scelto fra gl'insegnanti; l'incarico gli è affidato con decreto ministeriale.

Art. 13. Al personale insegnante appartengono:

a) il professore di viticoltura e di enologia, di agraria e di computisteria;

b) il professore di scienze fisiche e naturali, del disegno e della agrimensura;

c) il maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria e della calligrafia.

La nomina del personale, del quale è cenno alle lettere *a, b, c*, è fatta con Decreto Reale; con decreto Ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari e alla istruzione religiosa.

Ove occorra potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate.

Direttore.

Art. 14. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone regole che valgano a rendere efficace l'opera istruttiva ed educativa della medesima, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni cui sono destinati.

Presiede al Consiglio direttivo, in conformità dell'articolo 19.

Cura l'esatta osservanza dei programmi. Prepara di anno in anno lo schema delle operazioni campestri e industriali e degli esperimenti, e ne cura l'esercizio, e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso le varie incombenze che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gli inventari di ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, ogni bimestre, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto; e dà pure questi ragguagli alle famiglie degli alunni e a chi per qualsiasi titolo tien luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola.

Aiuto-direttore.

Art. 15. L'aiuto-direttore coopera col direttore nella amministrazione dell'azienda, gli presta mano nella computisteria e nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

Censore-maestro.

Art. 16. Ha l'obbligo di curare in particolare modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo.

Capo vignaiuolo.

Art. 17. Fa parte del personale tecnico il capo vignaiuolo, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai e ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sottocapo vignaiuolo o cantiniere.

Art. 18. Potrà esservi anche un sottocapo vignaiuolo o cantiniere specialmente incaricato di attendere alla vinificazione.

Consiglio didattico.

Art. 19. Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gli incaricati d'insegnamenti speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Art. 20. Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'articolo 32.

IV.

Alunni.

Art. 21. Gli alunni sono interni ed esterni.

Il loro numero è limitato così dalla capacità del casamento, come dalle esigenze della istruzione pratica.

Art. 22. Per l'ammissione occorre che essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnuola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 18;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Art. 23. La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo. Sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le minute spese.

Art. 24. Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola. Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Art. 25. Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto-capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Art. 26. Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze nè ai convittori nè agli esterni. Si può solo consentire una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Art. 27. Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme, approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella scuola un camiciotto da fatica con berretto parimenti uniforme.

Art. 28. Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

E' pure vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla

propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art. 29. Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella Scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Art. 30. Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della Scuola lo consenta, potrà essere conceduto un posto semi-gratuito per l'anno scolastico successivo, a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine del 1° e del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la Scuola per ragioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle Autorità del luogo.

Art. 31. Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) allontanamento dalla Scuola;

h) espulsione.

Art. 32. È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f*, *g*, *h*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo. L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della pena segnata alla lettera *h*.

Il conferimento dei posti semigratuiti e della ricompensa, di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 30, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 33. Gli esami sono:

d'ammissione;

di promozione;

di licenza.

Gli esami d'ammissione sono conformi a quelli per la licenza elementare ed hanno luogo in ottobre.

Art. 34. Negli esami di promozione, che hanno luogo nel luglio e in ottobre per la riparazione, le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica e geometria, la computisteria, l'agraria, la viticoltura ed enologia.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura, di viticoltura ed enologia.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro, il disegno e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 35. L'esame di licenza, che ha luogo nella prima metà di novembre, costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella prova scritta sugli elementi:

di agraria.

di viticoltura ed enologia;

nella prova orale sugli elementi

di agraria (intero programma);

di viticoltura ed enologia;

di chimica applicata all'enologia;

nella prova pratica:

di viticoltura ed enologia;

di agraria;

di agrimensura.

Il voto per l'attitudine al lavoro è desunto dalla media triennale.

La sessione di riparazione per gli esami di licenza avrà luogo in aprile.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 36. La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dal direttore della Scuola e dai docenti.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.
L. MICELI.

(*Modello di attestato di licenza*)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'agricoltura

R. SCUOLA DI VITICULTURA ED ENOLOGIA IN CATANIA

ATTESTATO DI LICENZA

Il Signor________ ________ ___del______________nato in__________provincia di_________alunno di questa Regia Scuola di viticoltura ed enologia, che ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame, onde in conformità dell'art. 10 *della legge* 6 *giugno* 1885, *n.* 3141 (*serie* 3ª), *gli si rilascia il presente attestato che lo abilita alle funzioni di capovignaiuolo e capocantiniere.*

______________189__

Il Presidente del Comitato amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario

R. SCUOLA DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA IN CATANIA

Attestato degli esami di licenza

*Il Signor*____________*del*____________*nato in*____________
*provincia di*____________*alunno di questa Regia Scuola di viticoltura ed enologia, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione.*

Materie d'esame	PROVE		ESERCITAZIONI pratiche	N OT
	scritte	orali		

Lavoro (media dei voti riportati nel triennio________*punti*______

*È stato licenziato con voti*____________ *su*____________

____________189___

Il Direttore

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO ED ORARI

AGRARIA.

Agronomia.

Clima. — Cenno sull'influenza che esercita sulle piante — Le idrometeore nei rapporti colla vegetazione.

Terreno agrario. — Nozioni intorno alla formazione del terreno agrario — Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Argilla, sabbia, calce, sostanza organica; loro proprietà più interessanti — Classificazione dei terreni e loro caratteri.

Esposizione, inclinazione, configurazione dei terreni.

Miglioramenti del terreno. — Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Sistemazione di un terreno in piano, affossatura.

Sistemazione dei terreni molto inclinati e regolarizzazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli — Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fosse e di fogne: disposizione loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Cenni sulle irrigazioni

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno. — Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione delle stalle — Concimaie — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza e il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati e composte: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, peli, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Residui vegetali diversi, specialmente panelli dei semi oleosi.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Concimi chimici più comuni: importanza e avvertenze circa il loro uso.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono; modo di spanderli.

Del maggese; sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre. — Scopi da raggiungersi — I principali lavori da compiersi — Preparazione a braccia: arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga o a bure corta — Aratri con o senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori, ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente dei lavori di rinnovo e di maggese.

Rotazione agraria — Consociazione delle piante.

Propagazione delle piante. — Propagazione per seme. Semenzai vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

Coltivazioni speciali (1).

QUADRO GENERALE DELLE CULTURE.

Piante erbacee. — Cereali: frumento, avena, mais, ecc. — Cenni sulle macchine mietitrici e sulle trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, ecc.

Piante tuberose: patata, ecc.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola.

Cenni sulle piante industriali. — Canapa, lino, tabacco, ecc.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, avena, ecc. — Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione d'un

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminagione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondari — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale

prato permanente e cure speciali del 1° anno — Governo di questi prati: distruzione delle cattive erbe, concimazione irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Piante legnose. — Coltivazione delle piante fruttifere più importanti per la regione: pero, melo, pesco.

Piante legnose industriali diverse — Coltivazione dell'ulivo — Coltivazione degli agrumi.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Allevamento nel vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

Nozioni elementari di silvicoltura — Essenze più importanti che prosperano nella regione e che possono impiegarsi come sostegno delle viti.

Coltura della canna comune — Del salice e delle altre piante impiegate per far legacci.

Nozioni elementari di orticoltura — Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizioni da darsi ai medesimi — Concimi — Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto; preparazione pel mercato; trasporto.

Economia rurale.

Nozioni preliminari — Capitali impiegati nell'industria agraria. — Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario. — Del terreno — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici: fienili e magazzini diversi.

Bestiame. — Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Diverse specie di prodotti che possono fornire gli animali sul podere — Speculazioni più indicate per le diverse condizioni che si possono verificare — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi — Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante. — Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda. — Breve cenno dei vari sistemi d'amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni e doveri.

Sistemi di coltura. — Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

Ordinamento di un'azienda rurale.

Nozioni elementari intorno al credito fondiario, al credito agrario, alle assicurazioni ai consorzi e alle società cooperative.

VITICOLTURA ED ENOLOGIA.

Viticoltura.

Importanza economica della viticoltura.

Cenni sulla botanica della vite. — Organografia e fisiologia.

Ampelografia. — Scopo — Importanza — Descrizione dei principali vitigni coltivati nella regione.

Clima, terreno, esposizione, giacitura più adatti alla vite.

Moltiplicazione della vite: per seme; talee; magliuoli; propaggine, ecc. — Vivaio e cure necessarie.

Innesto, principii su cui si fonda — Portainnesti americani ed europei — Marze — Varie forme d'innesti; innestatoi — Legature — Cure necessarie alle piante innestate.

Lavori preparatori per l'impianto dei vigneti. — Chiusure, strade, fognatura, scasso, sistemazione del terreno, conduzione delle acque superficiali.

Scelta dei vitigni. — Varietà più convenienti secondo le diverse condizioni di terreno e di clima — Vitigni locali e forestieri, risultati avuti, ammaestramenti.

Piantagione. — Distanza tra i ceppi e i filari, disposizione di questi, epoche più opportune per la piantagione, profondità — Modo pratico di eseguirla — Governo del terreno e delle piante nei primi anni della piantagione.

Vari sistemi di coltivazione delle vite. — Vigne alte, mezzane e basse — Vigne specializzate e consociate a piante erbacee od arboree.

Potatura secca. — Scopo, tempo in cui si eseguisce — Strumenti necessari — Vari modi di potatura — Potatura corta, lunga e mista, tanto per viti di grande produzione che per viti da giardino — Osservazioni sul risultato dei vari modi di potatura.

Sostegni delle viti. — Sostegni vivi, morti, misti — Loro valore — Vario modo di disporli.

Legatura delle viti. — Legacci diversi.

Potatura verde. Maniera e tempo di eseguirne le varie operazioni.

Lavori periodici dati al terreno — Strumenti usati — Modo di adoperarli — Risultati.

Concimi, loro importanza, materie usate nella concimazione — Qualità — Modo di somministrarli.

Calendario del vignaiuolo.

Trasformazione dei vigneti mal piantati o mal potati.

Appendice. — Uve di tavola — Varietà — Terreno — Esposizione — Ripari — Piantagione — Potatura — Cure annuali — Raccolta e conservazione delle uve.

Patologia della vite — Danni dovuti alle sfavorevoli condizioni meteoriche ed ai parassiti vegetali ed animali — Loro studio — Rimedi preventivi e curativi.

Conto colturale della vigna.

Enologia

Importanza dell'industria enologica in Italia e negli Stati di Europa.

Il vino e i suoi principii immediati più importanti.

Classificazione dei vini. — Caratteri che distinguono i vari vini, loro importanza relativa, modo di apprezzarli.

Vini da pasto superiori. — Vendemmia; epoca, strumenti usati, modo di eseguirla.

Scelta delle uve e loro mescolanza.

Diraspamento, suo valore, modo di eseguirlo.

Pigiatura, sua importanza, varie maniere di eseguirla — Pigiatoi meccanici.

Cenni sulla composizione dei mosti.

Correzione della deficienza o dell'eccesso di zucchero e di acidità nei mosti — Aereazione, suoi effetti, modi diversi secondo cui può aerearsi un mosto.

Fermentazione alcoolica: modi di governarla.

Locali necessari alle operazioni indicate; tinaia, condizioni cui deve rispondere.

Tini, forme, dimensioni — Materiali di cui si costruiscono.

Svinatura, epoca, modo di eseguirla, strumenti necessari.

Torchiatura delle vinacce — Torchi più in uso — Impiego del vino torchiato — Valore delle vinacce e come utilizzarle.

Cantine di elaborazione e di conserva, condizioni cui debbono rispondere — Le botti per conservare i vini: parti, dimensioni.

Cure necessarie al vino giovine — Colmature: modi di eseguirle — Travasamenti, strumenti ed utensili adoperati.

Utilizzazione delle fecce.

Invecchiamento — Importanza della cantina e delle botti nella maturazione dei vini — Cure necessarie.

Degustazione — Caratteri dei vini fini da bottiglie.

Chiarificazione: sostanze più usate, modo di eseguirla — Filtrazione, importanza, filtri conosciuti, loro uso.

Imbottigliamento, epoca — Scelta e preparazione delle bottiglie — Riempimento delle bottiglie, imbottigliatrici.

Tappi, loro importanza — Tappatura delle bottiglie, turabottiglie più usati — Bottiglieria.

Allestimento delle bottiglie per la spedizione: capsule, cera, etichetta, cassette di spedizione.

Vini rossi comuni da pasto — In che differiscono dai precedenti Vendemmia, pigiatura, fermentazione, cure successive.

Secondi vini e modi diversi di prepararli — Vini di uve secche.

Pratiche intese a migliorare i vini: mescolanze, alcoolizzazione, riscaldamento, rifermentazione, ecc.

Vini da taglio — Loro importanza, modo di preparazione, commercio.

Vini bianchi, asciutti, fini ed ordinari — Scelta dell'uva, pigiatura, fermentazione, cure successive, invecchiamento — Importanza economica di questi vini.

Vini di lusso — Importanza — Condizioni di clima per ottenerli.

Vini alcoolici, liquorosi, spumanti — Modo di preparazione e conservazione.

Malattie dei vini: studio delle più importanti; modi di prevenirle e curarle.

Importanza dell'enologia in Italia e specialmente nelle provincie meridionali — Come migliorare l'indirizzo dell'enologia paesana — Cantine sociali — Cenni sul commercio dei vini.

Appendice. — Distillazione delle vinacce — Estrazione del cremor tartaro — Fabbricazione dell'aceto.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Fisica.

Fisica. — Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede; sue applicazioni.

Cenni sui fenomeni capillari ed osmotici.

Dei gaz — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Delle lenti e del microscopio — Azione della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in ispecie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Fenomeni magnetici — Bussola.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti — Influenza delle meteore sulle piante.

Dei climi — Definizioni — Vicende delle stagioni — Climi caldi e climi freddi; climi secchi e climi umidi — Conseguenze per l'agricoltura — Difesa delle piante contro i danni del gelo e contro il vento — Caratteri del clima della regione — Coltivazioni più adatte.

Chimica.

Brevi cenni sulla costituzione della materia — Corpi semplici e corpi composti — Simboli e formole chimiche — Idrogeno, ossigeno cloro, bromo, iodio, fluore, zolfo, azoto, fosforo, arsenico, carbonio, silicio, boro — Stato naturale, caratteri e proprietà di questi corpi semplici — Principali composti che essi formano con l'ossigeno o con l'idrogeno.

Generalità sui metalli — Potassio, sodio, calcio, bario, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, manganese, ferro, platino — Stato naturale, caratteri e proprietà principali di questi metalli — Ossidi, idrati e sali più importanti — Principali leghe.

Combinazioni del carbonio in generale — Brevi nozioni sui principali tipi dei composti del carbonio — Caratteri e proprietà dei principali idrocarburi, alcooli, aldeidi, acidi, eteri, carboidrati — Brevi nozioni sui composti della serie aromatica — Benzolo e principali derivati — Acido gallico, tannino — Materie proteiche — Fermentazioni.

Composizione chimiche delle uve, dei mosti, del vino.

Determinazione quantitativa dei principali costituenti dei mosti e dei vini.

Mineralogia e geologia.

Nozioni di fisica terrestre — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti — Caratteri fisici e chimici delle principali rocce plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Botanica.

Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Parti delle piante: radice, fusto, foglie.

Radici semplici, composte, avventizie.

Fusto e sue parti: tronchi, rami, rizomi, tuberi.

Foglia: sue parti.

Gemma.

Fiore — Infiorescenza — Frutto.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Libro e legno — Formazione delle zone legnose secondarie.

Assorbimento dei principali nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Elementi nutritivi assorbiti dal suolo — Elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Cenni intorno alle crittogame.

Brevi notizie sulle principali piante coltivate.

Zoologia.

Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — Apparecchio locomotore: ossa, articolazioni, muscoli — Cenni sull'apparecchio nervoso e sugli organi dei sensi — Apparecchio nutritivo: sistema digerente, digestione sistema circolatorio, circolazione; sistema respiratorio, respirazione; sistema orinario, secrezione dell'urina — Apparecchio riproduttivo; sistema genitale maschile e femminile.

Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura; uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti: generalità, parti del loro corpo, metamorfosi — Cenno sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa, che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti; frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Ponga il maestro la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; e adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichi eziandio il maestro che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, qual'è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti o nei cuori giovanili i principii e sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno a spiegare le parti del discorso; il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle

relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli lunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia. L'insegnamento dura due anni.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento, avvertano i maestri essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia, imparino a conoscere particolarmente l'Italia e più particolarmente ancora la regione e la provincia cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra: sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone.

Nomenclatura delle acque e delle terre.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia: sua posizione, suoi confini e sua estensione; sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo: sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA E DI GEOMETRIA.

Aritmetica. — Nomenclatura decimale — Operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — Numeri primi — Massimo comun divisore di due o più numeri — Minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — Frazioni decimali — Varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — Misure lineari — Misure superficiali — Misure di solidità — Misure di capacità — Pesi — Monete — Ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici di numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — Interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) — Sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — Regole di società.

Geometria. — Nozioni preliminari; rette perpendicolari ed oblique; rette parallele — Triangoli — Parallelogrammi — Poligoni — Cerchio e sue parti — Misura delle aree delle principali figure geometriche.

Primi elementi di geometria solida — Regole pratiche per valutare la superficie ed il volume dei principali corpi geometrici — Applicazioni alla misura del volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc.; misura del volume dei tini e delle botti.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1°.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplice contorni qualche parte di vegetale o qualche animale o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Anno 2°.

Disegno geometrico — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle elissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Disegno topografico: scale di proporzione; applicazioni; copia e riduzione dei disegni; segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Anno 3°.

Disegni di poderi, di cantine, di macchine agrarie ed enologiche.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE ED AGRARIA.

Nozioni preliminari. — Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria.

Partite e conti: norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa e libri sussidiari diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

Nozioni pratiche relative alla scrittura ed ai contratti.

Operazioni più semplici e più frequenti derivate dal credito agrario dal credito fondiario, dai consorzi e dalla cooperazione.

Esercizi continuati intorno al modo di tenere i libri delle aziende rurali (a scrittura semplice ed a scrittura doppia) e specialmente di quelle viticole ed enologiche.

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti: come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — Allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio: sua descrizione; suo uso.

Squadro graduato: sua descrizione; suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento: di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio Rilevamento con lo squadro graduato.

Mappa del terreno.

Livellazione: differenza di livello; livello vero ed apparente; strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta, longitudinale e trasversale; profilo di livello; curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani; modo di determinarla.

Piccoli computi intorno a *sterri* e *rinterri*.

ELEMENTI DI CALLIGRAFIA.

L'insegnamento della calligrafia ha uno scopo modesto e pratico: abituare i giovani all'uso di una scrittura *chiara*, e, quanto è più possibile, *nitida*. Il docente deve esercitare gli alunni esclusivamente nel carattere corsivo inglese.

RIPARTIZIONE E ORARIO DEGLI INSEGNAMENTI.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		Anni di corso		
		I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di.	Lingua italiana	4	2	2
	Storia e geografia	2	2	—
	Aritmetica e geometria	3	2	—
	Computisteria generale ed agraria	—	2	2
	Disegno	3	2	2
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali	4	3	2
	Agraria	—	2	3
	Viticoltura ed enologia	—	3	4
	Agrimensura	—	—	3
		18	18	18

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo e rispondenti all'indirizzo della scuola; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
L. Miceli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 5 gennaio al 6 febbraio 1890:

Guarnori Luigi, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Palermo.

Donadoni Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per mesi sei, a partire dal 1° febbraio 1890.

Orsi Giovanni, ricevitore del registro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetti dal giorno della sua surrogazione.

Di Palma Vincenzo, ufficiale alle scritture di 2ª classe nei magazzini di deposito dei generi di privativa, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1· febbraio 1890

Bonini Girolamo, id. id. di 1ª classe nelle dogane, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Mannella Achille, id. id. di 2ª classe id., id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° gennaio 1890.

Locatelli cav. Natale, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id id. per anzianità di servizio, id. dal 1° febbraio 1890.

Corazza Raffaele, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, id. id. id per giustificati motivi di salute, id. id.

Berzi Pietro, agente di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, id. id. id. id., id. dal 15 febbraio 1890.

Abate Emanuele, ricevitore del registro, id. in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a datare dal giorno della sua surrogazione.

Ferro Giorgio, id. id., id. id. id. per tre mesi, id. dall'11 dicembre 1889.

Facheris Daniele, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Dogane, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, id. dal 16 febbraio 1890.

Carli Placido, agente di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per tre mesi, id. dal 10 febbraio 1890.

Stellati Francesco, ufficiale alle scritture di 1ª classe nei Magazzini di deposito dei generi di privativa, nominato commesso di 2ª classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli.

Giulia Giovanni Battista, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle saline, Segagni Domenico, Capitani Pietro, Gasparini Vincenzo, Guadagnin Angelo e Danzi Ferdinando, commessi di 2ª classe nelle Dogane, nominati commessi di 3ª classe nel personale del dazio consumo di Napoli.

Mori Ulisse, capo verificatore di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, revocato il collocamento a riposo per motivi di salute, con effetto dal 1° novembre 1889, e collocato invece in aspettativa per gli stessi motivi per il periodo di un anno, a decorrere dal 1° novembre p. p.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO degli aspiranti agli impieghi della carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale, che vinsero il concorso negli esami di ammissione che ebbero luogo nei giorni 13, 14, 15, 16 e seguenti del mese di gennaio 1890:

1	Pertusio Carlo	punti 79
2	De Vita Alfredo	» 78
3	Bellusci Gustavo	» 76
4	Carfagnini Alfonso	» 74
5	Testa Felice	» 73 1/2
6	Balsamo Luigi	» 73
7	Portelli Pasquale	» 72
8	De Simone Oreste	» 71
9	Vocca Giuseppe	» 69
10	Canepa Salvatore	» 68
11	Letico Vincenzo	» 66
12	De Stefano Salvatore	» 65
13	Licitra Angelo	» 62
14	Montuori Michele	» 61
15	Solarino Vincenzo	» 60 1/2
16	Cinque Michele	» 60
17	Brandi Luigi	» 59
18	Catapano Mauro	» 57
19	Brugnola Ruggero	» 56
20	Lombardo Domenico	» 54
21	Carboni Vittorio	» 53
22	Salerno Cascia Giuseppe	» 52

Roma, addì 20 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
CICOGNANI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **prima quindicina** *del mese di* **febbraio** *1890.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1867	J. e P. Coats (Ditta), a Paisley (Scozia).	10 novembre 1889	Etichetta circolare, la figura di una vanga e le indicazioni: *Six cord 200 Y.ds 50.* Su fondo rosso, bleu, e bianco. Questo marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Inghilterra dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i filati di cotone da cucire di propria fabbricazione, sarà dalla stessa Ditta usato allo stesso scopo in Italia applicandolo sui rocchetti, sulle matassine o nei gomitoli di cotone, di cui intende far commercio, come pure riportandolo sulle lettere, buste, fatture, involti, ecc.
18[illegible]6	Carraresi Odoardo fu Giovanni, a Livorno.	16 gennaio 1890	Castello con due torri, in campo rosso, una bandiera, le parole: *Liquore febbrifugo O. Carraresi - Livorno* e quattro raggi dorati. Questo marchio verrà usato dal richiedente per contraddistinguere il liquore febbrifugo di sua fabbricazione, applicandolo sopra l'etichetta da apporre sulle bottiglie contenenti il detto liquore, come pure sugli involucri e sugli stampati relativi alla sua produzione.
1891	H. Rothenbucher (Ditta), ad Amburgo (Germania).	26 dicembre 1889	La figura di una ruota da timoniere portante nel centro le iniziali intrecciate *H. R.* ed all'intorno le parole: *Electric-Fabrick-Marke.* Detto marchio, già legalmente usato in Germania dalla Ditta richiedente per contraddistinguere gli articoli di abbigliamento di sua fabbricazione e commercio, sarà dalla medesima usato in Italia allo stesso oggetto, applicandolo sotto forma di etichetta agli effetti di vestiario, oppure impresso sugli effetti medesimi, ed eventualmente riprodotto sugli indirizzi, lettere, fatture, scatole, ecc.

Roma, 18 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato stipulato a Londra il 18 dicembre 1889, autentico Alfred Dennison notaio in detta città, registrato in Roma il 7 gennaio 1890 al reg. 48 num. 6212, i signori *Dewar* James di Cambridge, e *Redwood* Roverton di Finchley Middlesex (Inghilterra) hanno ceduto e trasferito ai signori *Buckley* Arthur Burton e *Stahlberg* August di Genova tutti i diritti che ai cedenti competono sull'attestato di privativa industriale ad essi concesso in Italia in data 1° ottobre 1889 volume 51 n. 233, della durata di 15 anni a partire dal 30 settembre, per un trovato designato col titolo « Perfectionnements apportés à la distillation d'huiles minérales et d'autres produits analogues ainsi qu'aux appareils à ce destinés. »

Il relativo atto di trasferimento venne presentato alla prefettura di Roma il 19 gennaio 1890, e registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero sotto il n. 966, per gli effetti di cui all'art 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, li 20 febbraio 1890.

Il direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

E' interrotta la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina). I telegrammi per la Cocincina ed oltre s'istradano per Singapore, riscuotendo le tasse relative a questa via.

E' pure interrotto il cavo fra Chorillas e Mollendo (Perù). I telegrammi per destinazioni al Sud di Chorillas, via Galveston, sono spediti a mezzo di battelli pel tratto della interruzione, e perciò si accettano a rischio dei mittenti.

Quelli pel Chili, il Paraguay, la Repubblica Argentina e l'Uruguay s'istradano per via Lisbona-Pernambuco di tassa uguale alla via Galveston.

Roma, 21 febbraio 1890.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato col RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887 N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di chimica docimastica nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Geologia nella R. Università di Torino.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 giugno 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 15 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
2 G. FERRANDO.

Prefettura della provincia di Livorno

Avviso di concorso al posto di medico-chirurgo della Colonia Penale Agricola di Pianosa.

È aperto il concorso per titoli ad un secondo posto di medico-chirurgo della Colonia penale agricola di Pianosa, al quale, oltre all'alloggio fornito del grosso mobiliare, sono annesse le retribuzioni qui sotto indicate:

1° Assegno sul bilancio del Ministero dell'Interno.	L. 1800
2° Indennità di residenza	» 120
Totale annuo .	L. 1920

Gli oneri del sanitario sono:

1. Prestare intera cura non solo ai detenuti, ma anche a tutto il personale amministrativo e di custodia, al cappellano, agl'inservienti, al presidio di truppa, ed adempiere a tutti gli altri servizi propri dei medici chirurghi addetti agli Stabilimenti penali a norma del Regolamento generale per le case di pena approvato con decreto Reale del 13 di gennaio 1862, N. 413, e del Regolamento speciale per la suddetta Colonia del 23 dicembre 1863.

2. Risiedere nell'isola di Pianosa, dalla quale non potrà assentarsi senza il permesso del direttore della Colonia, o quando ciò sia consentito dalle esigenze del servizio.

3. Fare ordinariamente non meno di due visite al giorno, una alla mattina e l'altra alla sera, oltre a tutte le altre che fossero richieste dal bisogno.

I concorrenti dovranno far pervenire a questa Prefettura non più tardi del 15 di marzo prossimo la rispettiva domanda scritta su carta bollata da L. 1,20, corredata dei sotto indicati documenti

1. Diploma di laurea con facoltà di libero esercizio in medicina e chirurgia.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di penalità estratto dal casellario giudiziale.
4. Tutti i titoli atti a dimostrare l'abilità e la pratica del concorrente.

Il vincitore del concorso dovrà assumere il suo ufficio appena gli verrà notificato l'esito del concorso stesso.

Livorno, 20 febbraio 1890.

IL PREFETTO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 22 febbraio 1890.

barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.
Barometro a mezzodì . . . . . = 764, 9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 67
Vento a mezzodì . . . . . Nord calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 14°, 6, minimo = 5°, 2,
Pioggia in 24 ore : goccie.
Il massimo assoluto di ieri fu di 17°, 1 ed avvenne alle ore 3,45 pomeridiane.

22 febbraio 1890.

Europa pressione sempre molto elevata Russia, abbastanza alta altrove. Pietroburgo, Mosca, 780.

Italia 24 ore: barometro salito quattro mill. Sud, leggermente disceso estremo Nord; pioggie Italia inferiore. Venti specialmente intorno levante deboli. Temperatura poco diminuita. Stamane coperto, nebbioso; greco fresco a forte costa orientale sicula, venti deboli primo quadrante altrove. Barometro 767 Nord; 766 Adriatico; 764 Sardegna, occidente Sicilia. Mare agitato costa orientale sicula, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti primo quadrante ancora freschi Sud, deboli altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia Sud; temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio R mano
il 23 febbraio 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzodì 765, 8
Umidità relativa a mezzodì 73
Vento a mezzodì . . . . . Nord debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo 14°, 7, minimo 8°, 4,
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 23 febbraio 1890.

Pressione elevata tutta Europa, 781 Mosca, 775 Parigi. Minimo Mediterraneo occidentale Sardegna 764.

Italia, valle Padana 769, Roma 766, Cagliari 764.

Ieri pioggie Italia centrale, versante Adriatico; stamane generalmente coperto con pioggia in qualche stazione dell'Italia centrale predominio venti settentrionali da deboli a freschi.

Probabilità: venti del primo quadrante, freschi a S. W.; cielo nuvoloso coperto Italia inferiore; nuvoloso o sereno alta Italia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 22 febbraio 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

VILLANOVA chiede l'urgenza per la petizione n. 4601.

(E' ammessa).

PRESIDENTE comunica che l'on. Villa, in unione ai deputati della provincia di Torino, ha presentato a S. A. R. la duchessa Letizia e a S. A. R. il duca d'Aosta gli indirizzi di condoglianza votati dalla Camera; e aggiunse che le LL. AA. RR. si dichiararono grate e commosse per la partecipazione presa al loro dolore dalla rappresentanza nazionale.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE annunzia che, per l'assenza degli onorevoli Sciacca della Scala, Moneta e De Bernardis le loro interrogazioni vengono messe in seguito alle altre.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di aver già provveduto all'appalto del tronco Zappulla-Cefalù di cui tratta l'interrogazione dell'on. Sciacca della Scala.

MINISCALCHI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo a sodisfare i modesti e legittimi reclami della città di Verona riguardo alla stazione di Porta Nuova. »

Accenna ai molteplici inconvenienti che, con danno dei viaggiatori e del servizio, perdurano malgrado ripetute sollecitazioni, e invita il ministro a provvedere prontamente.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che gli inconvenienti accennati dall'on. Miniscalchi, e in tempi andati anche dall'on. Righi, esistono realmente, e che conviene, almeno in modo provvisorio, eliminarli; e non ostante le divergenze tra il Governo e la Società per sapere a chi spetti la spesa, promette che saranno tolti.

Dice di aver dato disposizioni quanto alla fermata dei treni diretti, che il Governo esigerà siano eseguite.

MINISCALCHI si dichiara sodisfatto.

GIAMPIETRO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui motivi che gli hanno impedito di adempiere alle promesse fatte nella tornata del 6 febbraio 1889 per la costruzione delle stazioni ferroviarie di Eboli e Pontecagnano ».

Domanda se sia giusto che il Governo non mantenga le promesse formalmente fatte a un deputato.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che quando fu fatta la promessa ricordata dall'onorevole Giampietro, non si erano tenute presenti tutte le difficoltà che si opponevano acchè fosse mantenuta. Ma in ogni modo lo assicura che alle stazioni di Eboli a Pontecagnano sarà provveduto in modo da sodisfare ai bisogni effettivi, senza esagerazioni di spese.

TORTAROLO, in nome anche degli onorevoli Bertollo, Roux, Ferraris, Oddone, Armirotti, Giovanelli, Bobbio, Bertana ed altri, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti desiderano interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle cause permanenti onde viene periodicamente impedito il trasporto per ferrovia delle merci dal Porto di Genova verso il territorio circostante, ed intorno ai rimedii che saranno apprestati dal ministro ».

Dimostra che si tratta del commercio nazionale enormemente danneggiato dall'insufficienza dei mezzi di trasporto che si offrono a Genova; ed espone i pericoli che possono derivare all'ordine pubblico di quella città, qualora i commercianti di essa, dal perpetuarsi di un simile stato di cose, si trovino costretti a ridurre le mercedi degli operai.

Attribuisce gli enormi ritardi, più che alla mancanza di carri, ad imperfezione del servizio ferroviario; non potendosi altrimenti spiegare come la merce caricata sulla ferrovia impieghi nei trasporti assai più tempo di quello che occorrerebbe ad un ronzino.

Dimostra per altro con molta copia di calcoli che il materiale da trasporto è realmente insufficiente; e che non si può attribuire il ristagno delle merci ad insufficienza del porto di Genova. Trova poi altre ragioni di questo ristagno nei difetti di sistemazione dei binarii e di organizzazione del movimento. Loda il personale della Società, che ispira fiducia nelle popolazioni; ma crede che sia debito del Governo di provvedere in modo, da eliminare le cause dei mali deplo-

rati dal commercio di Genova, che è così gran parte del commercio nazionale. (Benissimo!)

FINALI, ministro dei lavori pubblici, non può disconoscere la grande importanza del porto di Genova, nè il governo non ha mancato di fare il possibile di accrescerne la potenzialità. Ed il ministro enumera i lavori eseguiti per aumentare le calate, i punti di approdo, i binari di congiunzione.

L'onorevole Tortarolo ha detto che spazio non manca nel porto. E' vero che se ne è guadagnato; ma non ancora tanto da poter stabilire dei veri e propri magazzini generali. A questo specialmente devono attribuirsi molti dei mali deplorati dall'onorevole Tortarolo. La mancanza di materiale mobile però non si manifesta soltanto a Genova, ma è generale; e rilevanti noleggi di questo materiale sono stati fatti ultimamente dalle ferrovie austriache.

Del resto è stato provveduto anche pel porto di Genova facendo sì che almeno 700 carri al giorno vi siano adibiti, ed in seguito a ciò il Ministero non ebbe ulteriori reclami. Quanto ai binari, ha raccomandato che fosse corretta la disposizione ove occorresse; e analoghe misure ha preso anche relativamente al movimento del materiale. Non solo; ma avrebbe voluto anche migliorare le stazioni che sono in Genova o adiacenti o propinque al porto; ma gli fu impossibile per lo enorme preventivo di spese che gli fu presentato. Con queste spiegazioni crede aver sodisfatto l'onor. Tortarolo.

TORTAROLO ringrazia il Ministro dei provvedimenti presi e della risposta datagli. Ma quanto egli ha detto non cambia la condizione delle cose. Nemmeno se si costruisse quel gran deposito, o quei magazzini generali, di cui il Ministro ha deplorato la mancanza, si avrebbe un serio rimedio al male. Delle ampie tettoie basterebbero allo stesso scopo.

Il vero rimedio è una provvista di materiale mobile tale, che possa corrispondere al bisogno. Si noleggino 7000 carri, e allora si vedrà qualche cosa. Ma se il Ministro è forse disposto a far qualche cosa sotto questo rispetto, l'oratore dichiara che dubita molto dei suoi consiglieri che non ritiene competenti.

Ad ogni modo non crede che altro rimedio possa prendersi che quello di procedere ad una inchiesta parlamentare. Si riserva quindi di presentare una proposta di legge.

BRUNIALTI rivolge la seguente interrogazione al ministro dei lavori pubblici:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla circolare con cui alcune Società ferroviarie hanno vietato ai loro operai e funzionari inferiori di accettare uffici pubblici e in particolar modo sull'ordine dato ad alcuni operai, consiglieri comunali di Verona, di presentare le loro dimissioni ».

Crede che le misure come queste prese dalla Società per la rete Adriatica, se si possono ritenere in senso stretto legali, sono per lo meno sconvenienti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo appena seppe di quella circolare ne chiese spiegazione alla Società per la rete ferroviaria, la quale rispose dimostrando che non aveva fatto che richiamare in vigore una disposizione precedente, con la quale non si vietava agli operai di essere consiglieri comunali, ma si invitavano in massima a non accettare troppo facilmente le candidature. Sicchè non fu offeso il diritto degli operai di partecipare alle amministrazioni comunali, diritto che il Governo avrebbe saputo far rispettare.

Prega l'onorevole Solimbergo di consentire che sia differito lo svolgimento della sua interpellanza relativa alla stazione di Udine.

Sono in corso trattative che spera siano presto condotte a termine Allora potrà rispondergli non soltanto promettendogli dei provvedimenti, ma annunziandogli che i suoi desiderii furono sodisfatti.

SOLIMBERGO consente, e prende atto delle dichiarazioni del ministro come di formale promessa di provvedere sollecitamente e definitivamente alla stazione di Udine mantenendo però l'interpellanza.

IMBRIANI interroga il ministro dei lavori pubblici su alcune disposizioni arbitrarie prese dalle Società ferroviarie modificanti le tariffe stabilite, e che ledono altamente il commercio e specialmente quello dei vini, e più specialmente il mercato di Barletta.

Deplora che sia consentito alle Società di modificare con aggiunte le tariffe, e che spesso nelle stazioni non si trovino carri del tonnellagio richiesto dai commercianti.

Ha fiducia nel ministro dei lavori pubblici per il quale ha anzi molto affetto, e spera che egli saprà far cessare questi inconvenienti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici. Appena fu annunziata l'interrogazione dell'onorevole Imbriani egli incaricò un ispettore ferroviario di recarsi a Barletta e di verificare come realmente stessero le cose. Ne ebbe in risposta che nessuna modificazione fu fatta alla tariffa del 1888; e che i reclami fatti a Barletta erano soltanto per inesatta applicazione di tariffa.

Egli confida che la Società, riconosciuti giusti i reclami, provvederà a restituire ciò che ha indebitamente esatto; in ogni modo il Governo in caso contrario saprebbe invitarla a fare il suo dovere.

CHIARADIA presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni alle leggi postali.

IMBRIANI svolge questa interpellanza:

« Il sottoscritto presenta formale interpellanza al presidente dei ministri e ministro dell'interno per l'atto arbitrario dello scioglimento del Comitato per Trieste e Trento in Roma, con manifesta violazione delle garentie statutarie ed offesa ai diritti ed alla coscienza nazionale. »

Comincia dal dichiarare che ha portato alla Camera i documenti i quali dimostrano che erano esatte le sue affermazioni relative alla Società per il risanamento di Napoli.

PRESIDENTE invita l'onorevole Imbriani a limitarsi a quello che forma l'argomento della sua interpellanza.

IMBRIANI fa brevemente la storia del Comitato per Trieste e Trento, e ricorda alcune parole dell'onorevole Crispi, che biasimavano il ministro Rattazzi il quale aveva sciolti i Comitati emancipatori.

Cita pure una parte del discorso fatto dall'onorevole Fortis il 16 maggio, per censurare i provvedimenti presi dal ministro dell'interno d'allora, per impedire dimostrazioni ostili all'Austria, dopo l'esecuzione di Oberdan. Le nobili parole dette allora dall'onorevole Fortis, egli vorrebbe ora sentir ripetere dal sotto-segretario di Stato per gli interni.

Il 20 giugno dell'anno scorso fu pubblicato un decreto dell'onorevole Crispi preceduto da una relazione firmata Berti, ma che egli a giudicare dallo stile, crede opera dell'onorevole Crispi.

In quella relazione egli e l'onorevole Bovio, che facevano parte di quel Comitato sono detti faziosi, quasi che non fosse dovere di buoni cittadini desiderare che presto l'unità della patria sia compiuta.

Quel provvedimento dell'onorevole Crispi offende diritti inalienabili riconosciuti dallo Statuto, e che l'onorevole Crispi in un suo antico discorso disse diritti naturali, che vivono di vita propria, sicchè gli Statuti li riconoscono ma non li creano.

Tali sono il diritto d'associazione, la libertà della stampa, di cui il Governo può soltanto reprimere gli abusi quando è violato il Codice penale, ovvero sono offese alle altre leggi dello Stato.

Il Governo ha doppiamente offeso lo Statuto, per avere sciolto quel Comitato, e per non averne poi deferiti i componenti al potere giudiziario.

Quel Comitato nessuna legge aveva offeso; suo solo atto fu un manifesto, che egli legge alla Camera per dimostrare che è meno violento dei manifesti del Comitato per Venezia e Roma, che erano firmati dall'on. Crispi.

Ben più roventi parole aveva pronunciato Francesco Crispi, quando dopo Mentana si cercò di arrestare Garibaldi e fu frenato solo dalla autorità dello stesso Garibaldi.

Crede che i diritti di tutti siano stati calpestati con lo scioglimento del Comitato di Trieste e Trento, non attende dal presidente del Consiglio una parola veramente rassicurante, gli basta che egli prometta che d'ora in poi la libertà non sarà violata in un modo così manifesto.

CRISPI, presidente del Consiglio, non farà una replica perchè lo -

teorie svolte dall'onorevole Imbriani e le forme con le quali le ha rivestite gli impediscono di usare altre parole al di là di quelle necessarie.

Ha avuto sempre in mente che un Governo è tanto rispettato all'estero, quanto sa farsi rispettare all'interno. Un Governo che non sa reprimere i partiti sovversivi, non è degno di stare al suo posto.

Pur troppo vi fu un tempo in cui l'Italia era poco stimata a destra, minacciata a sinistra, perchè si credeva che il suo Governo si sarebbe all'occasione lasciato trascinare da alcune associazioni o da alcuni individui.

Questo tempo non è il suo. Il diritto di guerra e di pace non appartiene che al Re. Si è inteso quale fosse lo scopo dell'associazione disciolta.

Il Governo ha l'obbligo di prevenire i reati, ha anche l'obbligo di far sì che non si cerchino di turbare i rapporti con l'estero.

E' strano che l'iniziativa di provocare continuamente una potenza straniera venga da quei banchi, dai quali si predica sempre il disarmo; una simile politica non si può fare che avendo a servizio due milioni e mezzo di baionette. Una politica così poco coerente non farebbe che compromettere l'unità, e compromettere le istituzioni, che è suo dovere e sua intenzione di difendere e che difenderà con tutti i mezzi, che la legge gli appresta ed occorrendo anche con la sua persona. (Vivissime approvazioni).

IMBRIANI dice che il presidente del Consiglio ha spostato la questione. Ha accusato l'estrema sinistra di volere la guerra mentre essa non fa che combattere delle alleanze provocatrici di guerre.

Non ha poi neppure risposto alla quistione giuridica: se il Governo avesse cioè o no la facoltà di sciogliere il Comitato di Trento e Trieste. L'oratore crede che non l'avesse avuta, e ripete le ragioni con le quali ha dimostrato avere il presidente del Consiglio commesso un'illegalità. (Rumori).

Deplora che il presidente del Consiglio definisca come *piazza* e *conciliaboli* tutti i suoi oppositori. Lo statuto intanto fu manomesso, il presidente del Consiglio ha detto che è pronto a pagar di persona per sostenerne l'interpretazione che egli crede giusta, l'oratore è pronto pure a pagare di persona per far sì che sia ultimata l'unità della patria.

PANTANO svolge la seguente interpellanza:

« Chiedo d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, relativamente ai recenti decreti con cui sono stati rimossi dal loro ufficio i sindaci di Umbertide e di Città di Castello ».

Non muove l'interpellanza perchè i sindaci rimossi appartengono al suo collegio elettorale o neppure per ragioni di partito, ma perchè crede che col decreto di rimozione siasi violata la libertà d'opinione e la legge stessa.

Legge la relazione che precede il decreto stesso e dimostra come non siavi nulla di biasimevole nella condotta dei due sindaci, i quali non hanno fatto che conformarsi alla condotta tenuta in questa Camera da parecchi deputati. Se i due sindaci in parola si fossero semplicemente rifiutati di giurare, sarebbero stati dichiarati decaduti; con la condotta tenuta dal Governo si è avuta la conseguenza che quei due sindaci per sei anni non potranno più esercitare alcun ufficio pubblico.

L'onorevole presidente del Consiglio ha fatto una sottile distinzione fra sindaco e deputato, giacchè ha detto che il primo anche che sia elettivo ha il carattere di pubblico ufficiale. Risponde l'oratore che il sindaco elettivo non è ufficiale pubblico nel senso indicato dall'onorevole Crispi, esso non è neanche indirettamente un'emanazione dell'autorità Regia, egli si basa sulla sovranità nazionale, autorità che anche l'onorevole Crispi giudicherà superiore a qualunque altra.

Dimostra inoltre come la rimozione non sia giustificata da quegli alti motivi d'ordine pubblico, ai quali accenna l'articolo 125 della legge provinciale citato nel decreto di cui è parola.

Rammenta i precedenti della discussione parlamentare sulla legge per il giuramento politico e legge le opinioni espresse in quell'occasione dagli onorevoli Varè, Miceli e Crispi.

Egli avrebbe compreso che si fossero temporaneamente sospesi quei sindaci, interpretando restrittivamente la legge; ma il rimuoverli equivale a stabilire che nessun consigliere comunale può essere eletto sindaco se non fa ampia professione di fede monarchica.

Dice che i sindaci rimossi sono uomini rispettabili, e che non meritavano il severo apprezzamento che ne fece il Governo; apprezzamento non diviso dai Consigli comunali di Umbertide e di Città di Castello, che subito li elessero assessori anziani, come testimonianza della loro fiducia, e come protesta contro l'atto del Governo. (Approvazioni a sinistra).

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ammette di aver combattuto il giuramento politico; ma allora si trattava di fare una legge, ora si tratta di applicare le leggi esistenti.

Poichè furono ricordati precedenti suoi, vuol ricordare quello che del giuramento egli scrisse in una lettera a Mazzini.

Ammirò Alberto Mario, che per non giurare non volle entrare alla Camera, non ammira coloro che giurano ed entrano nel Parlamento per combattere le istituzioni.

I sindaci di Umbertide e di Città di Castello prestarono il giuramento prescritto dalle leggi, e lo stesso giorno pubblicarono una lettera nella quale dichiaravano di non ritenersi affatto vincolati dal giuramento, che avevano subito come cosa inevitabile, e di conservare la loro fede repubblicana.

La legge comunale e provinciale impone ai sindaci l'obbligo di prestare puramente e semplicemente giuramento di fedeltà alle istituzioni: non sono quindi ammissibili riserve più o meno leali.

Il sindaco per quella legge è ufficiale governativo, ed il Governo non avrebbe potuto tollerare da parte d'ufficiali pubblici una condotta così direttamente contraria alle leggi come quella tenuta dai sindaci di Umbertide e di Città di Castello. Il Governo deve avere piena fiducia nei sindaci, e non esser costretto a sospettare che essi tendano continuamente insidie alle istituzioni.

Egli crede di aver fatto il suo dovere, e di avere bene applicato le leggi. Così continuerà ad applicarle, poichè non vuole che l'allargato suffragio amministrativo serva di pretesto e di arma ad alcuni per combattere le istituzioni (Approvazioni).

PANTANO rettifica alcune asserzioni del presidente del Consiglio; e persiste nel credere che la legge sia stata restrittivamente applicata. Non intende come possa costringersi un cittadino a prestar giuramenti che non sono consentiti dalla sua coscienza.

Voci. Non accettino, non accettino!

PANTANO non crede che si possa rifiutare un mandato che è conferito dalla libera scelta dei propri concittadini. (Rumori).

Espone quale sia il significato del giuramento; e giustifica coloro che pur senza rinunziare ai loro ideali, prestano il giuramento prima di assumere le loro funzioni.

PRESIDENTE ricorda all'on. Pantano, che il giuramento si presta senza riserve, o lega tutti coloro che l'hanno prestato.

Comunicansi domande d'interpellanza e d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione del deputato Roncalli:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che sono necessarii alla stazione ferroviaria di Bergamo onde renderla capace del grandissimo traffico attuale ».

Annunzia che gli onorevoli Villanova e Badaloni hanno presentato questa interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul lavoro di difesa dell'argine sinistro del fiume Po a Galena Peverali, e Massa superiore (Polesine) ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta le interrogazioni, e risponderà quando saranno svolte tutte le altre segnate nell'ordine del giorno.

RONCALLI e VILLANOVA consentono.

PRESIDENTE. Annunzia che gli onorevoli Rinaldi Antonio e Tortarolo, hanno presentata ciascuno una proposta di legge di loro iniziativa. Propone che la prima lettura dei disegni di legge, per la pubblicazione delle leggi del regno nell'Eritrea, e per il computo del tempo passato in servizio dai funzionarii coloniali ed altri, sia in-

scritta nell'ordine del giorno dopo esaurita la discusssione del disegno di legge per concorso dello Stato all'Esposizione di Palermo.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 6,35.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 16 febbraio 1890.

Presiede il presidente dell'Accademia, prof. Michele Lessona.

Il vice presidente offre da parte del socio corrispondente cav. Alessandro Palma di Cesnola, il catalogo di manoscritti italiani esistenti nel museo Britannico di Londra, (Torino 1890) e dà informazioni sopra questo volume.

Il socio Antonio Manno offre da parte dell'autore, il sig. F. Mugnier consigliere della Corte di appello di Chambery, l'opuscolo « Registre du Sénat pour la présentation des magistrats à la nomination du souverain au XVI siécle (Chambery, 1889) ».

Il socio Giuseppe Carle offre una sua commemorazione del professor Muirhead estratto dalla « Juridical Review di Edimburgo (gennaio, 1890) ».

Il socio Ermanno Ferrero per incarico del presidente dà alcuni ragguagli intorno a due volumi del « Marchese de Nadaillac — L'Amérique préhistorique (Paris, 1883) e Mœurs et monuments des peuples préhistoriques (Paris, 1888) », inviate dall'autore in dono alla classe.

Lo stesso socio offre da parte dell'autore, canonico prof. Carlo Vassallo gli opuscoli « Matteo Prandone difensore d'Asti, nel 1526 » contro Fabrizio Maramaldo inserito negli *Atti* Accademici, e « Il B. Enrico Alfieri (Asti, 1890) ».

Il socio Ermanno Ferrero condeputato col socio Antonio Manno ad esaminare il lavoro presentato per l'inserzione nelle *Memorie* dal prof. Ettore Paris, dell'Università di Pisa, intitolato « Intorno al luogo e al tempo in cui Strabone compose la sua Geografia istorica », riferisce intorno a questo scritto. La classe accogliendo le proposte dei soci commissari, approva la lettura del lavoro alla classe.

La classe, uditane la lettura ne approva la stampa nei volumi delle *Memorie.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, — Il barone di Wangenheim, rappresentante della Germania presso il Governo bulgaro, e a cui è affidata la tutela degli interessi russi, formulò in una Nota officiale diretta a questo Governo, la domanda della Russia per il pagamento degli arretrati delle spese dell'occupazione russa.

Il barone di Wangenheim chiede nella Nota di essere informato del modo di pagamento che adotterà la Bulgaria. Egli riscuoterà la somma e ne darà ricevuta in base alla Convenzione stipulata a tale riguardo colla Russia.

Questa pratica della Russia, sebbene indiretta, è qui oggetto di molti commenti, giacchè è dimostrato che è la prima che sia stata fatta dopo la rottura delle relazioni bulgaro russe.

Nei circoli politici si vede nella Nota un passo fatto verso il riconoscimento indiretto dello stato di cose in Bulgaria.

In altri circoli invece, si propende a credere che il passo della Russia ne nasconda lo scopo reale, che sarebbe di creare imbarazzi alla Bulgaria.

Tutto induce a credere che il governo bulgaro farà fronte ai suoi obblighi, e dando così una nuova prova del suo desiderio di adempiere ai suoi impegni internazionali.

Il Consiglio dei ministri si riunisce oggi per deliberare in proposito

LONDRA, 21 — Camera dei Comuni. — Il primo lord della Tesoreria Smith, rispondendo a Gobb, dichiara non essere mai stata sollevata nè esaminata dal Gabinetto la questione di fare pratiche contro i Parnellisti dopo l'approvazione eventuale della sua risoluzione relativa alla Commissione d'inchiesta.

PARIGI, 21 — Nei circoli parlamentari si crede che i ministri, nel Consiglio che terranno domani, si pronunzieranno a maggioranza per l'applicazione al Duca d'Orléans della legge sui pretendenti.

Il Duca sarebbe immediatamente trasferito in una casa centrale di detenzione situata in provincia.

PARIGI, 22. — Il *Courrier du Soir* annunzia che il maggiore Terrillon si è impadronito, oggi, brillantemente e rapidamente, del villaggio di Kotonow (Dahomey), e lo ha tosto fortificato.

I francesi ebbero quattro feriti. I capi delle truppe del Re di Dahomey sono stati fatti prigionieri.

CATACOLO, 23. — S. A. R. il Principe di Napoli, a bordo del *Savoia*, è entrato in questo porto alle 12 e 3/4 ant, ossequiato allo sbarco dalle autorità del Porto, dalla gendarmeria e dall'agente consolare d'Italia.

S. A. si è recata subito alla stazione, donde con treno speciale è partita all'1 e 3/4 per Pirgos, che visitò.

Il tempo è bellissimo. Spira tramontana.

ATENE, 23. — Il Principe di Napoli arriverà stasera a Patrasso, donde partirà domani per Corinto, onde visitarvi i lavori del Canale.

Il ministro d'Italia, conte Fè d'Ostiani, andrà, domani, incontro a S. A R., che passerà la notte a bordo del *Savoia* al Pireo.

Non vi sarà alcun ricevimento ufficiale, stante il lutto della Corte italiana.

MASSAUA, 23. — Oggi il generale Orero è partito per Asmara con il generale Ricotti. Dall'Asmara i generali Orero e Ricotti torneranno a Massaua per Keren.

VERONA, 22. — Il generale Pianell è entrato in convalescenza.

PARIGI, 23. — Il Ministero, nella seduta di domani alla Camera, si opporrà alla proposta di amnistia in favore dei condannati per gli scioperi di Decazeville, che è la prima iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani.

Il governo dichiarerà che tutti i condannati per isciopero furono graziati e che nessun detenuto vi è nelle carceri centrali, all'infuori dei condannati per delitti comuni commessi in occasione di quegli scioperi.

Il presidente del Consiglio, Tirard, conferì stamane con Carnot e poscia col ministro dell'interno Constans.

PIETROBURGO, 23. — *Il Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara che la domanda fatta dalla Russia per mezzo del rappresentante tedesco a Sofia, barone di Wangenheim, pel pagamento degli arretrati delle spese d'occupazione russa della Bulgaria, non implica affatto un riconoscimento, nemmeno indiretto, della situazione attuale della Bulgaria stessa.

NEW-YORK, 23. — La grande linea ferroviaria sul fiume Hassa Yampa a valle di Prescott nell'Arizona è crollata causa l'ingrossamento del fiume.

Finora sono state constatate 40 vittime.

La vicina città di Wickenburg è minacciata.

PARIGI, 23. — I giornali del mattino confermano che il Duca d'Orléans non ha lasciato Parigi, ma molti credono che egli sarà condotto oggi alla prigione di Loos, ovvero a quella di Clairvaux.

PARIGI, 23. — Il duca di Luynes, il marchese di Beauvoir ed il conte di Chevilly si recarono stanotte, alle 12,30, alla stazione dell'Est, diretti a Pantin.

Si credeva che il Duca d'Orléans sarebbe trasferito alla prigione di Clairvaux e prenderebbe lo stesso treno a Pantin.

Il Duca d'Orléans, contrariamente a quanto si credeva, non si trovava al passaggio del treno alla stazione di Pantin.

Se ne deve dunque dedurre che egli non abbia ancora, lasciato la Conciergerie.

Il duca di Luynes, il marchese di Beauvoir e il conte di Chevilly sono poscia ritornati a Parigi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			95 20	per f. corrente
» 2ª »	—	—	—		— —			95 20	per contanti
detta 3 0|0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 75	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860|64	»	—	—		— —			97 40	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			96 75	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 90	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0|0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0|0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			465 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			485 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			504 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			556 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1855 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1055 —	
» » Generale	»	500	250		— —	491		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			63 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			504 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			494 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			540 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1000		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			900 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1213		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			262 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	486 83 75 73 72 62	60 59)	— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			281 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			260 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —	161		— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			40 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			473 —	
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0|0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0|0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

21 febbraio 1890

Consolidato 5 0|0 . . . . L. 95 270
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 100
Consolidato 3 0|0 nominale . . . . » 60 500
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 59 207

V. TROCCHI, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	101 20
5	Londra	90 giorni	»	»	25 25
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 26 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: SALVADOR D. LATTES.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Rendita 5 0|0	95 —	Az. Banca di Roma	725 —	Az. Soc. Molini e Magazzini Generali	280 —
» 3 0|0	62 50	» » Tiberina	85 —	» » Tramway Omnib.	170 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	» » Ind. e Comm.	515 —	» » Fondiar. Italiana	60 —
Prestito Rothschild 5 0|0	97 25	» » » » (certif. provv.)	500 —	» » delle Miniere e Fond. Antimonio	— —
Obbl. Città di Roma 4 0|0	460 —	» » Provinciale	— —	» » Mater. Laterizi	245 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» Soc. Cred. Mobiliare	565 —	» » Navigazione Generale Italiana	400 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » » Meridion.	400 —	» » Metall Italiana	410 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1|2 0|0	503 —	» » per Illum. a Gaz (stampigliate)	1100 —	» della Piccola Borsa	255 —
Az. Ferr. Meridionali	690 —	» » certif. provvis. Emissione 1888	1000 —	» » Fondiar. Incendi	90 —
» » Mediterranee	560 —	» » Acqua Marcia	1430 —	» » » Vita	240 —
» » » (certificati provv.)	550 —	» » per condotte di acqua	302 —	» » Cacutchouc	200 —
» Banca Nazionale	1820 —	» » Generale per la Illuminazione	310 —	Obbl. Soc. Immobiliare 5 0|0	475 —
» » Romana	1080 —	» » Immobiliare	538 —	» Soc. Immob. 4 0|0	200 —
» » Generale	515 —			» » Ferroviarie	290 —